

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.			
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.			



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Senato e la pena di morte

L'Unità Nazionale di Napoli ci reca interessanti ragguagli su questo argomento importantissimo.

« La Commissione del Senato riunitasi a Roma negli scorsi giorni, per esaminare il progetto di Codice penale, si è occupata della gravissima questione della pena di morte. I senatori Miraglia, Tecchio, Borgatti, Musio e Trombetta hanno votato per l'abolizione della pena capitale. Si sono pronunziati pel mantenimento di detta pena quattro componenti, tra i quali ricordiamo gli onor. Gadda e Ferrante. Il sen. Mirabelli ha proposto che venga abolita nel progetto del nuovo codice la pena capitale, ma anche che una legge transitoria mantenga per ora lo *statu quo*. Scopo precipuo di tale proposta, è quello di dare una legislazione penale unica a tutta l'Italia senza estendere anche alla Toscana la pena di morte.

I senatori che hanno votato pel mantenimento della pena di morte hanno in seguito aderito alla proposta del Mirabelli, il quale, ove questa non fosse stata accettata, avea dichiarato votare per l'abolizione. Sicchè essendosi formata la parità si aspetta il voto dell' onorevole Giorgini, altro commissario, il quale fu dei pochissimi deputati toscani che votò in favore della pena di morte. Ora se l' on. Giorgini non ha modificato le sue opinioni, parrebbe che la proposta del Mirabelli dovesse essere approvata, e quindi mantenuta con una legge transitoria la pena di morte ».

Con queste disposizioni si riesce — come si vede — a evitare la questione, non a risolverla. Non sappiamo se la Commissione del Senato miri a ciò; certo, perviene a questo punto: nè il fatto ci par degno di lode.

Non ci dissimuliamo che la proposta dell' on. Mirabelli ha un vantaggio: cancella dal Codice penale italiano quel controsenso, quell' assurdo, quella vergogna, che secondo noi è la pena di morte. Il Senato viene così implicitamente a ricono-

scere che l' estremo supplizio è retaggio di antichi e tristissimi tempi che la nuova Italia deve sdegnare e respingere.

Ma simile principio si afferma un istante, per poi subito cancellarlo: anzi al principio stesso si accorda il meschino suffragio di una fugace apparenza, per negargli qualunque serio e duraturo carattere di sostanza e di realtà. Tali transazioni, tali espedienti convenzionali ci spiacquero sempre in ogni specie di disposizioni legislative: tanto più debbono incontrare la nostra disapprovazione in una controversia, nella quale la causa della civiltà è impegnata nel nostro come in tutti i paesi d' Europa. Se il Senato per voce della sua Giunta crede utile, necessaria la pena del capo, ne raccomandiamo la conservazione: noi combatteremo fin che ci basteranno le forze contro simile suffragio, ma lo rispetteremo come corrispondente a un libero ed esatto convincimento. Ma la Commissione non può venire innanzi con un espediente, il quale lo si deve naturalmente rivolgere come arma contro il proprio petto. Invero reputa ella che l' estremo supplizio non possa per ora cancellarsi del Codice penale? Ebbene, perchè in questo caso si preoccupa di compiere a parole, una conquista da cui rifugge in fatto?

Orvero ritiene come noi che il patibolo sia uno sfregio intollerabile all' epoca e al regime in cui ci troviamo, e allora perchè non ha il coraggio di andar fino in fondo, e togliere cotesto sfregio dalla nostra legislazione?

Noi abbiamo sempre deplorato che la grande questione della pena di morte offra il campo per molti a pompose e sterili declamazioni: ove la scienza antica e moderna, ove l' esperienza vecchia e recente parlano austero ed eloquentissimo linguaggio, è inutile e nocivo ogni tributo di frasi sonore. Ma la Commissione del Senato temiamo che sebbene in senso diverso dall' ordinario cada nello stesso errore: presume troncato il nodo con una frase: e non pur non lo scioglie, ma lo avviluppa di più.

V' è anco un altro pregiudizio che prevale nel campo di noi abolizionisti, irremovibili ed impenitenti: pre-

domina in molti di noi il vezzo di citare la Toscana: di considerare il problema della pena di morte dal punto di vista, di Firenze. Questo è un errore: è in mano nostra un' arme sbagliata ed infida. Pochi amano e stimano quanto noi la Toscana: ma un problema che affatica la mente dei più illustri filosofi, de' più dotti criminalisti, de' più celebri uomini di scienze e di lettere del mondo, non deve considerarsi in Italia dal punto di vista degli interessi, o delle tendenze, o della cultura, o della civiltà di una provincia.

Dire che il carnefice va rispettato a Torino, a Milano, a Roma, ma non lo si può imporre a Firenze non è tanto far onore a Firenze a scapito di Roma, Milano e Torino, quanto mostrare che non si ha la coscienza dell' importanza dell' arduo quesito, e si manca del coraggio per risolverlo.

Sappiamo benissimo che la Toscana difficilmente si accomoderebbe a riveder la ghigliottina fra le sue mura; ma si ha a Firenze per la ghigliottina minor ripugnanza, che a Roma per la forza? E posto anche che la ripugnanza fosse minore, è egli questo un criterio che può servir di norma ai consigli o alle risoluzioni di un Parlamento?

Il Parlamento può resistere anco ad una tendenza dell' opinione pubblica, se la giudica fallace e pericolosa: e ciascuno s' inchinò al voto del Senato quando a Torino respinse il suffragio della Camera per l'abolizione della pena capitale. Ma oggi veder l'Assemblea, che fa una distinzione per la Toscana e tutte le altre provincie, meraviglia e rincresce — se si deve cedere a considerazioni regionali — quando si vede che per dare l'ultimo tratto alla bilancia esclusivamente in favore di Firenze, si attende il voto di un senatore Toscano, noto come favorevole alla conservazione della pena di morte.

Noi chiediamo al Senato un suffragio chiaro, formale, positivo: e quindi non possiamo aderire alla proposta dell' on. Mirabelli.

LE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

La Cassa di risparmio di Milano novera con atti di liberale provvidenza gli anni della sua florida vita e sente il legame di solidarietà che l'associa a tutte le altre istituzioni di previdenza e particolarmente alle società di mutuo soccorso. Essa ha costituito sin dal 1863 una commissione presieduta dal deputato Fano, la quale, come è noto, ha l'incarico di esaminare con sottile cura gli ordinamenti delle società che si presentano ad un concorso indetto con un programma particolare.

Le relazioni stese ogni anno dall' on. Enrico Fano costituiscono una vera inchiesta intorno ai sodalizi di mutuo soccorso italiano e danno occasione a quell' egregio nostro cittadino e deputato di diffondere i più sani consigli e di additare le più sicure esperienze su questa grave e delicata materia.

Imperocchè le osservazioni minute, precise e pazienti giovano alle classi operaie assai meglio che le sonore declamazioni e i gonfi programmi, e l'amore vero del popolo si manifesta con questi studi diligenti e robusti i quali non lo lasciano di bugiarde promesse, ma lo invitano alla disciplina del risparmio, combinato ed associato per magistero di congegni sottili e razionali. I quali non si possono immaginare per divinazione, ma traggono qualità e modo dalle esperienze nostre e da quelle degli altri popoli.

Il Fano nella sua ultima Relazione che fu testè pubblicata dichiara con molta chiarezza le ragioni che hanno guidato lui e la Commissione nel conferimento dei premi. La massima distinzione fu assegnata alla Società di mutuo soccorso fra gli operai di Siena, che novera 1372 soci e va segnalata alla pubblica lode per la bontà delle sue statistiche, l'ordine e la tendenza a conformare le contribuzioni dei soci alle leggi sulla probabilità della vita e della malattia. Imperocchè i sodalizi di mutuo soccorso devono evitare il pericolo di confondere nella stessa ragione di contributo le età,

i sessi e le professioni diverse: e più si attengono alle norme della giustizia severa, meglio provvedono al conseguimento del nobile fine.

Il secondo premio fu assegnato all'Associazione generale di mutuo soccorso delle operaie di Milano, che conta 379 socie, è governata da egregie signore con materna previdenza, ed ha iniziato in via di esperimento il prestito di onore, fiancheggiando questa istituzione delle migliori cautele, sì che mentre viene in aiuto alle operaie che hanno bisogni di denaro urgenti, non può pregiudicare gli interessi del sodalizio.

Il terzo premio fu largito ad una modesta e benemerita società di mutuo soccorso di Persiceto, la quale, fra gli altri pregi, cura con molto amore la educazione dei soci nelle scuole festive dove l'insegnamento è dato dai partecipi del sodalizio che sanno, e dove si coltiva l'insegnamento della morale, della storia e del disegno, e si inculca il rispetto alle leggi e alle istituzioni dello Stato.

Il Fano prende in esame anche le altre società giudicate degne di medaglia d'oro o di medaglia d'argento, distribuendo con imparzialità la lode ed il biasimo. Notando i difetti dei sodalizi di mutuo soccorso, o nell'ordinamento o nell'amministrazione, associa alla censura quello spirito di carità che corregge senza irritare gli animi.

Si chiude questo piccolo libro pubblicato dalla Cassa di risparmio di Milano con un sentimento di allegrezza comista ad infinite speranze. Malgrado tanti sobillamenti dei tristi, le classi operaie ascoltano ancora la voce dei loro amici sinceri che additano ad esse nella disciplina del risparmio e della scuola la salutare e la redenzione. E la maggior parte di questi sodalizi vive all'infuori delle ire e delle sette politiche e persuade l'animo dei soci all'amor del risparmio e delle patrie istituzioni. E quando si pensi alla malignità dei tempi, alla carezza del vizio, all'alto prezzo delle pigioni, questa perseveranza nel risparmio delle classi meno agiate suscita un senso di ammirazione e ci conforta a bene sperare dell'avvenire. (Corr. di Mil.)

Notizie Italiane

ROMA — Come è noto S. M. il Re in occasione del 23 scorso ha inviato al sindaco 10,000 lire perchè le impieghi in iscopi di beneficenza. L'onorevole Pianciani avrebbe in animo di ripartirle tra quelle famiglie più povere della città, che abitano in veri antri senza aria e senza luce, umidi e fetidi; perchè possano procurarsi abitazioni più sane.

— Si hanno alcuni ragguagli ufficiosi sulla convenzione che il governo ha concordata colla Società Meridionale per l'esercizio delle ferrovie Romane, convenzione che sarà presentata alla Camera il 14 corrente.

Le basi principali sarebbero:

1. Riscatto di tutte le linee Romane e Meridionali;
2. Esercizio di queste linee non che delle Calabro-Sicule;
3. L'esercizio è a cottimo sulla base d'un'unità di prezzo per ogni viaggiatore-chilometro e per ogni tonnellata-chilometro.
4. Oltre le spese a cottimo per l'esercizio è accordata alla Società una compartecipazione sugli utili.
5. Il diritto di tariffa è esclusivo al governo.
6. Costruzione a carico dello Stato di quelle linee già decretate per legge, le quali importerebbero la somma di 300 milioni, la quale verrebbe dalla Società mutuata al governo al tasso del 3 per cento.
7. Prelazione alla nuova Società della costruzione e dell'esercizio di ogni altra ferrovia da costruirsi sulle regioni del suo percorso.

La durata della Società, in cui sono ammessi anche stabilimenti bancari francesi e tedeschi è di 20 anni. Compito le linee incominciate la nuova Società ferroviaria possederà una rete di quasi 5 mila chilometri.

La garanzia la dicono fissata in 17,500 lire per chilometro. Dicono pure che mentre il materiale fisso e mobile delle ferrovie Romane è stimato con ribasso, quello delle Meridionali lo è con rialzo...

— Scrivono al *Giornale di Padova* che il ministro Vigliani ha sporta querela contro l'ex deputato Corrado, per aver nella sua lettera di rinuncia alla deputazione lanciata calunnie contro la magistratura dello Stato.

— Il ministero d'agricoltura e commercio ha diretta una circolare ai prefetti del regno sull'importante argomento della formazione delle liste elettorali delle Camere di commercio.

MILANO — Il chiarissimo prof. Luigi Cossa, ebbe dal Ministero del commercio l'incarico di studiare le disposizioni da prendersi riguardo al lavoro dei fanciulli e delle donne negli uffici industriali e di farne poscia argomento di relazione alla Giunta consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro.

GENOVA — Il ministero aderì all'impianto d'un completo Istituto navale alla Spezia.

PAVIA — Scrivono alla *Gazzetta di Napoli* che il cassiere del collegio Ghislieri è fuggito lasciando un grave deficit nella cassa di quella benefica istituzione.

CASERTA — L'autorità giudiziaria ha iniziato un procedimento penale contro alcuni preti di S. Vito, i quali si rifiutarono di somministrare gli estremi conforti della religione a persone che avevano acquistati dei beni ecclesiastici.

VENEZIA — Il dotto economista comm. Ferrara, deputato al Parlamento, ha dato le sue dimissioni da direttore generale della *Scuola superiore di commercio di Venezia*, in causa d'un voto di sfiducia inflittogli dal Consiglio provinciale.

VICENZA — Il sig. P... ricevitore del Demanio fu tradotto in carcere sotto l'imputazione di concussione a danno del pubblico erario.

UDINE — Nella notte del 27 al 28 marzo un'intera borgata del comune di Paluzza, composta di 82 abitazioni rustiche, è stata preda delle fiamme.

Il danno ammonta a più di L. 200.000.

ROVIGO — L'altro giorno successe una scena spiacevole sulla strada del Duomo a Sant'Agostino. Un giovane certo U. stava col naso in aria pensando a tutt'altro che ad un brutto incontro, quando improvvisamente senti alla faccia l'effetto di un potente manovresco. Si volse e vide un tale in cotta bianca, con un crocifisso

in mano seguito da altri, di una confraternita, il quale usò tale modo per fargli levare il cappello.

La Questura agisce, e la *Voce del Polessino* scrive che essa dovrebbe tener d'occhio questi messeri che vogliono incutere il rispetto alle immagini a forza di caffè: spera che come in passato le processioni vengano proibite, affinché non siano causa di altri fatti spiacevoli.

PALERMO — La provincia di Palermo è in pieno brigantaggio, come un tempo la Calabria. La stessa comitiva di briganti, che sequestrava il barone Porcari mandò l'ultima ad un proprietario di un fondo convicino a Rociera, di pagare una forte somma. E quel signore, che, non si nomina per non aggravare la di lui posizione, mandò onze duecento, e la comitiva lo ricevette, ma dichiarava perentoriamente che voleva altre onze quattrocento, in caso diverso avviserebbe alle rappresaglie; pendono le trattative.

Notizie Estere

FRANCIA — I fogli francesi, che con tanta frequenza leggono nei bollettini di guerra i nomi degli ufficiali prussiani, e il numero dei cannoni Krupp che combattono con Serrano, entrano in molta diffidenza memori delle recenti ingerenze della Prussia negli affari della Spagna.

AUSTRIA — Il club della Sinistra procederà dopo le vacanze pasquali alla ricomposizione dei partiti. La Camera dei signori ha terminata la discussione della imposta fondiaria; essa protrasse la votazione sino dopo Pasqua nella prossima seduta del 13 di aprile.

INGHILTERRA — Il *Globe* prende occasione dei recenti processi istituiti in seguito al trattato di estradizione fra la Gran Bretagna e l'Italia, osserva che mercé la sua retrospettività quelle persone che hanno commesso delitti all'estero, e che si sono rifugiate in questo paese, possono ora esser sottomesse all'azione della legge del 1873, per quanto lungo sia il tempo trascorso. Gran numero di forestieri di questo paese sono ricercati per delitti che vogliansi commessi da molti anni: in alcuni casi da non meno di quindici anni.

Il *Globe* conclude scrivendo, che accuse di vecchia data verranno senza dubbio riguardate con sospetto dai magistrati inglesi, e che sarebbe ben meglio che questa legge non avesse una azione retrospettiva illimitata. I giureconsulti d'ambo i partiti della Camera dei Comuni concorderanno certo in condannare tal legge a causa dei molti errori che contiene; e noi speriamo di vederla cancellata dal codice delle leggi, o, ove sia necessario, rimpiazzata da disposizioni meno oltraggianti il sentimento e le idee degli inglesi.

SPAGNA — I giornali di Madrid sono, in generale, assai irritati contro il governo francese.

Il *Governo*, foglio ministeriale, ha pubblicato un articolo nel quale invita il governo francese ad ordinare ai prefetti dei dipartimenti limitrofi di far cessare il commercio d'armi, fatto apertamente in favore dei carlisti.

L'*Iberia*, associandosi all'organo ministeriale, dichiara che la protezione accordata ai carlisti dai prefetti francesi è una violazione del diritto delle genti ed annunzia che il ministro degli esteri di Spagna ha spedita, a tale proposito, una nota di lagnanza al governo francese.

Continuano intanto a Madrid le mene degli alfonsisti. Oggi, scrive la *Discussion*, abbiamo due poderosi agenti di perturbazioni, in mezzo a noi, uno in armi, il carlismo; l'altro, l'alfonsismo, in cospirazione perenne.

Nonostante che fingano aver accettata una tregua, col porre sempre innanzi la questione della forma di governo, gli alfonsisti non fanno che gettare sull'avvenire le ombre dell'incertezza.

La *Discussion* conclude dicendo: Ciò che gli alfonsisti e i monarchici di tutti i colori sembra ignorino è che la causa della monarchia in Spagna non è oggi nei giornali, nei circoli politici, nei maneggi di alcuni impenitenti, ma sui campi di battaglia. Oggi la monarchia ha un nome fra noi, si chiama don Carlos di Borbone. La libertà ha anch'essa un nome, si chiama repubblica.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 31 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che pone tutti gli archivi di Stato nella dipendenza del ministero dell'interno, e relativa relazione a S. M.

R. decreto che stabilisce le norme fondamentali per riordinamento degli archivi di Stato, e relativa relazione a S. M.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — L'andamento tanto dei Formenti che dei Formentoni continua purtroppo in uno stato di spiacevole progredimento avanzando sempre i prezzi. Ben poca cosa è quanto viene offerto sul Mercato, ed i consumatori sono costretti piegarsi alle intenzioni dei possessori. Per Formenti Bui fu spinto il prezzo sino a L. 46 il quintale, e per Formentoni da L. 33 a 33.50.

Canape. — Le contrattazioni in questo prodotto continuano sempre a risultare di un'importanza assai limitata. La speculazione non agisce perchè troppo sinistramente impressionata dalle notizie viepiù contrarie che pervengono dall'estero, ove i ribassi si succedono senza interruzione. Gli affari di nostra piazza si limitano quindi a piccole partite che vengono coperto per far fronte a qualche domanda per consumo, ed i cui prezzi si aggirano dai 62 a 63 da 5 fr. il migliaio.

Valori e Cambi. — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:
Rendita Italiana 5 0/0 71 85
Prestito Nazionale 66 30
Detto Stallonato —
Azioni Banca Nazionale 21 35
Pezzi da 20 franchi 22 98
Londra 3 mesi 28 75
Francoforte 241 25
Francia a vista 114 75

Cronaca e fatti diversi

Tribunale Civile. — Ieri si dibatteva la causa intentata dalla Società delle Bonifiche ferraresi contro Cesare Benazzi per recuperare il possesso del terreno su cui ha innalzato i suoi grandiosi edifici. Per la Società delle bonifiche presero la parola gli illustri senatori Veggioni e deputato Spantigati; per Cesare Benazzi l'egregio avvocato Salaroli. La folla che assisteva al dibattimento fu molto impressionata dall'acume col quale il commendatore Veggioni mostrava come diverrebbe incerta l'efficacia del diritto di proprietà, quando chiunque potesse essere oggetto di procedimenti simili a quelli che hanno colpito la Società delle bonifiche. Il signor avvocato Salaroli difese pure egregiamente la sua causa.

Esposizione internazionale. — Abbiamo da Vienna che, in seguito a dichiarazioni ufficiali fatte dal

Governo degli Stati Uniti, sull'intendimento suo di serbarsi estraneo all'Esposizione internazionale di Filadelfia, il Gabinetto viennese, al pari di quello di Pest, determinarono che i rispettivi Governi dovessero astenersi essi pure dal concorrere con sussidi pecuniari o in altra guisa, all'invio dei prodotti austro-ungheresi, a quella mostra. Saranno solo avvertite le Camere di commercio che, ov'esso formassero un consorzio per promuovere la partecipazione degli industriali, e per eleggere ed inviare un rappresentante agli Stati Uniti, sarebbe questo presentato e raccomandato officiosamente dall'ambasciatore austriaco. La risoluzione del Governo austro-ungherese, la quale giunge contemporanea ad altra analoga determinazione del Governo russo, ha certo contribuito non poco nella decisione ormai nota del Governo nostro di non prendere esso pure alcuna partecipazione ufficiale all'Esposizione di Filadelfia.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

1.° Aprile

NASCITE — Maschi 1. Femmine 2. Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pasquale Paolo di Ferrara, di anni 27, impiegato, celibe, con Piccinini Malvina di Ferrara; di anni 21, nubile — Rossi Adamo di Borgo S. Giorgio, di anni 30, boaro, vedovo, con Dioli Luigia di Borgo S. Giorgio, di anni 30, giornaliera, vedova.

MORTI — Chiarioni Maria di Ferrara, di anni 75, vedova di Passarotti Giovanni (cattolico cronico).

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via S. Romano N. 24.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto della polizia stradale della Città di Ferrara per triennio 1874-77 decorribile dal 1° Maggio 1874.

AVVISO

di pronuncia delibera, di scadenza di termine per diminuzione del ventennio ed esperimento di delibera definitiva.

In relazione all'avviso pubblicato in data 23 corr. mese, si previene il pubblico che l'appalto suzionato è stato oggi deliberato col ribasso di L. 1. 50 per ogni cento sul totale della somma di Lire 24300 stabilita nel relativo Capitolato d'appalto, e che il termine utile per fare ulteriore diminuzione non inferiore al ventesimo sulla somma di prima delibera scadrà il giorno di Venerdì 3 Aprile alle ore 2 pom. precise.

L'offerta saranno depositate nell'apposita Cassella collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Si avverte che nello stesso giorno, e successivamente alle ore 2 pom. si farà luogo al definitivo esperimento di gara a candele.

Ferrara 30 Marzo 1874.

Per Sindaco
L. A. TRENTINI

Alle 5 pom. del 31 decorso Marzo, in Bologna fu rapito all'apote del padre, all'affetto dei parenti ed amici il Capitano **LUIGIO FAROLFI**.

Nella gloriosa epoca del 1859 si arruolò come volontario nell'esercito Sardo e prese parte a quella campagna; entrato di poi nell'Accademia militare di Modena ne sortiva luogotenente. Combatté da prode le Campagne del 1866 e 1870 e dopo 15 anni di non interrotto ed esemplare servizio nel 10° Reggimento Bersaglieri ne riceveva il dovuto compenso colla promozione a Capitano. Ma la morte che sempre i migliori rapisce, colpiva anche lo povero **Luigi**, dopo lunga e penosa malattia nell'ancor verde età di 37 anni, mentre li sorridevano giorni di un più lieto avvenire.

Questo tenue tributo di ricordo ed affetto dei tuoi affetti cugini valga a lenire in parte la desolazione e l'angoscia del tuo ottogenario padre.

Ferdinando, Giulio
ed Albino Farolfi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — La *Gazzetta* dei banchieri dice che in seguito alla convenzione con le ferrovie meridionali, il Governo s'impenna di pagare alla Società annue lire 20 mila per chilometro. Inoltre la Società percepirà un tanto per cento su l'aumento del prodotto netto. Questo per cento sarà per i primi 6 anni, del 20 per 0/0; per gli ultimi 6 anni, 17 per 0/0. Le obbligazioni si emetteranno progressivamente al saggio della rendita pubblica.

Costantinopoli 31. — La divergenza fra l'Inghilterra e la Turchia riguardanti gli affari *Lahedi* sono appianate.

La Porta telegrafò al comandante le truppe di consegnare i prigionieri alle autorità inglesi.

La conferenza dei rappresentanti delle potenze presso Raschid Pascià, circa la protesta di Lesseppe contro l'applicazione della nuova tariffa del Canale di Suez rimase senza risultato.

Londra 31. — Molti volontari dell'esercito inglese accettarono l'invito della Società del tiro di Havre, e si recarono colà per la pontecoste onde assistere al tiro.

Vashington 30. — Il Senato ricusò con 28 voti contro 23 di stabilire la ripresa dei pagamenti in numerario pel 1 gennaio 1876.

Sidney 30. — Rochefort ed altri sono arrivati e ripartirono subito per l'Europa. Fuggirono dalla Caledonia nascosti in fondo ad una nave che viaggiava per Newcastle.

Madrid 31. — Lo stato di Primo Rivera è sempre grave.

Il capo carlista Olla fu ucciso.

15,000 uomini di rinforzo stanno per spedirsi all'esercito del Nord. Si crede che l'attacco definitivo di San Pedro di Abanto avrà luogo oggi o domani.

Vienna 1. — Un telegramma alla *Nuova Stampa libera* da Costantinopoli, annunzia che l'agente della Serbia informò ufficialmente Raschid che il principe Milano andrà a Costantinopoli in aprile per fare i suoi omaggi al Sultano.

Madrid 31. — Una bomba lanciata dallo batteria dei repubblicani uccise il generale carlista Olla, e ferì gravemente il generale carlista Nodica.

L'esercito continua ad avanzarsi attraversando le trincee che il nemico è costretto di abbandonare. Le batterie dell'esercito occupano oggidì le posizioni che i carlisti difesero ostinatamente.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	31	1
Rendita italiana	69 35	69 35
Oro	22 99 c.	22 95 c.
Londra (3 mesi)	28 75	28 70
Francia (a vista)	114 87	114 61
Prestito nazionale	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	—	—
Azioni	880 — c.	880 —
Azioni Banca Nazionale	2131 —	2138 — fm
Azioni Meridionali	—	429 —
Obbligazioni	218 —	218 —
Buoni	—	—
Obblig. Ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1477 —	1480 —
Credito mobiliare	856 50	858 —
Italo Germaniche	260 — fm	254 —
Banca Generale	—	—

Prezzi fatti: Rend. Ital. 5 Ogi, 71 82 f. m.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza purghe senza spreco, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

ROVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciamenti, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 28 anni d'inevitabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n.° 40,812. — Mad. Maria Joly di 50 anni di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n.° 46,270. — Signor Robert, da constipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n.° 46,210. — Signor dott. medico Martin, da gastralgia, e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n.° 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n.° 18,744. — Il dott. medico Sherland, da idropisia e costipazione.

Cura n.° 49,522. — Il Signor Balduino, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Pia Fiamma che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 3/4 kil. 6 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 12 fr. 50 c.; 3 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 20 fr. 50 c.; 5 kil. 24 fr. 50 c.; 6 kil. 28 fr. 50 c.; 7 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 36 fr. 50 c.; 9 kil. 40 fr. 50 c.; 10 kil. 44 fr. 50 c.; 12 kil. 52 fr. 50 c.; 14 kil. 60 fr. 50 c.; 16 kil. 68 fr. 50 c.; 18 kil. 76 fr. 50 c.; 20 kil. 84 fr. 50 c.; 22 kil. 92 fr. 50 c.; 24 kil. 100 fr. 50 c.; 26 kil. 108 fr. 50 c.; 28 kil. 116 fr. 50 c.; 30 kil. 124 fr. 50 c.; 32 kil. 132 fr. 50 c.; 34 kil. 140 fr. 50 c.; 36 kil. 148 fr. 50 c.; 38 kil. 156 fr. 50 c.; 40 kil. 164 fr. 50 c.; 42 kil. 172 fr. 50 c.; 44 kil. 180 fr. 50 c.; 46 kil. 188 fr. 50 c.; 48 kil. 196 fr. 50 c.; 50 kil. 204 fr. 50 c.; 52 kil. 212 fr. 50 c.; 54 kil. 220 fr. 50 c.; 56 kil. 228 fr. 50 c.; 58 kil. 236 fr. 50 c.; 60 kil. 244 fr. 50 c.; 62 kil. 252 fr. 50 c.; 64 kil. 260 fr. 50 c.; 66 kil. 268 fr. 50 c.; 68 kil. 276 fr. 50 c.; 70 kil. 284 fr. 50 c.; 72 kil. 292 fr. 50 c.; 74 kil. 300 fr. 50 c.; 76 kil. 308 fr. 50 c.; 78 kil. 316 fr. 50 c.; 80 kil. 324 fr. 50 c.; 82 kil. 332 fr. 50 c.; 84 kil. 340 fr. 50 c.; 86 kil. 348 fr. 50 c.; 88 kil. 356 fr. 50 c.; 90 kil. 364 fr. 50 c.; 92 kil. 372 fr. 50 c.; 94 kil. 380 fr. 50 c.; 96 kil. 388 fr. 50 c.; 98 kil. 396 fr. 50 c.; 100 kil. 404 fr. 50 c.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; in *Tavolette* per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.

Casa Du Barry & C., n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in FERRARA: Filippo Navarra, farmacia e Luigi Comastri — BOLOGNA: Enrico Zatti, Leonardo Pirrighini via dell'Asse — RAVENNA: Bellenghi — RIMINI: A. Legnani e comp. — FORLÌ: G. A. Pantoli farm. — FAENZA: Piatra Boti farm. — MODENA: Farmacia Santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO: A. Diego; e G. Caffagnoli.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Presso Giuseppe q. Elia Venezian, di Ferrara, trovati depositi delle migliori qualità SEMENTE CANEPA.

AVVISI

R. INTENDENZA DELLE FINANZE della PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di Privativa situata nella frazione

di ZOCCA, Comune di Copparo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Nagazzino di Copparo, si apre col presente Avviso il concorso per conferimento della Rivendita stessa da esercitarsi nella località suddetta.

Lo smercio verificatosi presso la detta Rivendita nel triennio precedente diede il prodotto lordo annuale.

pei Tabacchi in L. 600

pei Sali e 139, 86

Totale L. 739, 86

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (Serie Seconda.)

Ogni aspirante dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da Cent. 50, corredata del Certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti documenti provanti i titoli che potessero giovargli. I Militari, gli Impiegati e le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerge l'importo della pensione cui sono assistiti.

Il termine del Concorso è fissato ad un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno trascorso il quale, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al produttore per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso, e quella per la inserzione della *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a termini del suddetto Reale Decreto, staranno a carico del concessionario della Rivendita.

Ferrara 27 Marzo 1874

L'Intendente
LALOLI.

AVVISO D'ASTA

1. Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Signor Prefetto del 1° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e col l'intervento del Signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 4 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nella sala aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto o il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Tumaini Teresa fu Giorgio di Pontelagoscuro domiciliata in Ferrara debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 21, 71 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardo pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d'affitto in Pontelagoscuro Comune di Ferrara, in Via Tavernele, attualmente intestata alla suddetta Tumaini, come risulta dal Certificato dell'agenzia dello imposto di Ferrara, al quale ecc.

Rendita catastale L. 22, 50.
L'incanto verrà aperto sul valore di Lit. L. 168, 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 8, 43 corrispondente al 5 p. Ogi del prezzo d'asta. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della revindita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1. incanto, o mancando offerto superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 11 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo per questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 18 Maggio 1874 alle ore 10 antimerid. nel medesimo locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario. Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 2 Aprile 1874.

Il Messo — A. ORZANA.

AVVISO D'ASTA l'Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Bortolotti Felice Esattore Consorzio di Codigoro o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 27 Aprile alle ore 10 antim. nella solita aula delle adunanze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili esecutati a danno del signor Pandolfi Alfonso fu Giuseppe (ora gli eredi) di Codigoro debitore verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

Descrizione dei Fondi

Casa d'affitto situata in Codigoro Strada del Goro al Civico N. 191.
Stanza di proprio uso situata pure in Codigoro in Via di Sà.

Il N. di mappa 181 confina a levante con Poletti Giuseppe fu Eugenio al civico N. 190 vecchio, a ponente Tagliati Cleto di Luigi al civico N. 192 a mezzodi la strada, ed a tramontana il Po di Goro.

Il N. di mappa 3811 confina a levante con Falkner baronessa Carolina, a ponente e tramontana con Ferretti Giuseppe fu Giosefatte ed a mezzodi colla strada, salvi ecc.

La suddetta Casa d'affitto ha la Rendita catastale di L. 30, e la Stanza di proprio uso di L. 150.

L'istestazione catastale dello stabile col N. 181 di mappa è Pandolfi Alfonso fu Giuseppe, e quella col N. 3811 la seguente Pandolfi Alfonso fu Giuseppe per 1/5 usufruttuario, e fido, Maria, Amelia ed Elodia Pandolfi di Alfonso proprietari dell'intero ed usufrutto per gli altri 4/5 Cavellari Ferretti.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 1755.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 57. 75, corrispondente al 5 per 100 del prezzo d'Asta.

Il deliberamento dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblighi al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 4 Maggio 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Maggio 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro o contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 22 Marzo 1874.

Per l'Esattore — F. Poni.

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

VENDITA

di

Soffietti

Per inzolfare viti

AL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni N. 39

a prezzi limitatissimi.

Quest'acqua inventata dall'illustre Chimico Talier e fabbricata da Odoardo Ariani, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, si trova vendibile al colare, co-
negozio Bresciani Piazzale valevole za del Commercio in ed energico pre-
servativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

AVVISO

-30-

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria,

imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

NON PIU MEDICINE

SALUTE, RISTABILITA SENZA MEDICINE
La deliziosa Farmacia di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, L'INTESTINO, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non dovendosi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non dovendosi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCETE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore capogiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, letargia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carne ai più stomati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

35.000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla di medicina. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65.184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1869.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67.811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

DOIT. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 70.422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 10 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Revalenta Arabica* la quale ho tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67.218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 71.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da distorse insensate e da continenta mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'aria medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della

CASA BARRY DU BARRY e Comp., Via

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in Ferrara, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — Bologna, Enrico Zarri, Leonardo Pirighini, via dell'Asso; — Ravenna, Bollenghi — Rimini, A. Legnani e comp. — Forlì, G. A. Pantoli farm. — Faenza, Pietro Botti farm. — Modena, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — Rovigo, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCHIANI tip. prop. e ger.

Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor **Avv. PAOLO MAGRINI, Piazza Ariostea N. 11, Palazzo Bevilacqua.**

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 23 per le trattative rivolgersi al signor **Francesco Cavallina.**

vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì in sua gonfiore, dorme tutte le notti intero, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Rivine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/2 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.00; 1 chil. fr. 8.00; 2 e 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cacciarsi abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppanzoli nell'acqua, caffè, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato bevendosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, e dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agerolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso sia che la carne; fanno buon sangue e sovrabbondanza di carne; fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1869.

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, nona riparatrice, sovrabbondanza di carne ed allegria di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTICOUR.

Peglio (Umbria), 20 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 70.400. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continua, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE NOYANO.

Prezzi: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavole: per 6 tazze fr. 1.30 per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

CASA BARRY DU BARRY e Comp., Via

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in Ferrara, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — Bologna, Enrico Zarri, Leonardo Pirighini, via dell'Asso; — Ravenna, Bollenghi — Rimini, A. Legnani e comp. — Forlì, G. A. Pantoli farm. — Faenza, Pietro Botti farm. — Modena, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — Rovigo, A. Diego e G. Caffagnoli.